

Dopo l'annuncio del Regno attraverso le parabole delle domeniche precedenti e il banchetto improvvisato per le folle in un luogo deserto per indicarne la sua venuta, il *Vangelo di Matteo* prosegue con il racconto del momentaneo ritiro di Gesù su un monte, in preghiera, mentre i discepoli si trovano su una barca in balia di una violenta tempesta. Già spaventati dalla furia delle onde, i discepoli cadono nel panico nel vedere Gesù che va verso di loro camminando sull'acqua. La rassicurazione di Gesù a tutti loro e la salvezza prestata immediatamente a Pietro che pur volendo raggiungerlo, per la paura stava annegando, sono un chiaro messaggio per i discepoli di Gesù e per la Chiesa di sempre. La sua barca non affonderà, perché egli non abbandona mai quanti si affidano a lui. Siamo invitati ad avvertirne la presenza come presenza di Dio, come quella percepita da Elia sul monte nel mormorio del silenzio, secondo il racconto della *prima lettura*, ma l'avvertiamo anche come promessa data per sempre e che mai delude, dalla quale Dio non recede mai. Per questo Paolo prega e spera intensamente, nella *seconda lettura*, a favore di quanti nel suo popolo non hanno ancora riconosciuto in Cristo il Messia.



PREGHIERA

«Sono io, non abbiate paura!».
 Lo ripeti ogni volta anche a noi, Gesù,
 ma tu sai che le paure che ci assalgono
 sono tante, da toglierci forza e respiro.
 Si chiamano paura del vuoto,
 di una vita fatua in cui solo a tratti
 siamo atti a riconoscere la tua presenza;
 paura del domani, che non sappiamo
 che cosa mai ci riservi; paura di un mondo
 che talvolta sembra non ci comprenda
 e che a stento noi comprendiamo!

«Non abbiate paura,
 perché sono io qui con voi», tu ripeti
 a noi, tua Comunità sulla terra,
 ma che sembra in balia
 di eventi e modi di vivere e pensare
 all'opposto di ciò che tu dici e tu fai...
 Calma la tempesta, ti preghiamo, Signore,
 calma il nostro cuore quando esso è impaurito
 resta a noi vicino e – ti preghiamo -
 bisbiglia come il soffio di un vento leggero. Amen!

GM/13/08/23)

1Re (19,9.11-13) In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Lettera ai Romani (9,1-5) Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anatema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Vangelo di Matteo (14,22-33) [Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».